

## «Era ora, si accorgono dell'orrore» «Adesso si riveda la legge Cirinnà»

«Da primi firmatari dell'appello internazionale #stopsurrogacy-now guardiamo con attenzione e soddisfazione all'iniziativa italiana che da ambienti laici muove finalmente contro l'utero in affitto». È il commento di Paola Ricci Sindoni, presidente di Scienza & Vita. «Combattere la mercificazione della donna e dei bambini – dice – non è una battaglia "cattolica" o "laica", ma un'opposizione doverosa a una pratica barbara». «Siamo felici che il femminismo si accorga dell'orrore dell'utero in affitto, e riesca a mobilitare personaggi dello spettacolo e della cultura – afferma

Eugenia Roccella –. Ci rende perplessi, però, che le femministe lo abbiano fatto solo ora, dopo anni di silenzio». Tuttavia «non c'è ancora nell'appello una parola chiara contro la legge Cirinnà, che legittima, di fatto, l'utero in affitto». Questo, aggiunge Paola Binetti, «è un vero e proprio nodo che la Cirinnà dovrà espungere quanto prima, se davvero vuole tutelare i diritti delle persone omosessuali». «Finalmente si sta aprendo sul nodo della genitorialità omosessuale un autentico confronto – dice Maurizio Sacconi –. Vi concorrono oggi il collega Chiti con un ragionamento pacato e le firmatarie dell'appello». «Siamo certi – afferma Gaetano Quagliariello – che i parlamentari di centrosinistra sensibili alle battaglie per la dignità della donna e contrari alla confusione tra diritti e desideri faranno sentire la loro fin qui flebile voce».